



COMUNICATO STAMPA 10 FEBBRAIO 2015

EDILIZIA – Confartigianato e CNA della Sardegna chiedono un incontro urgente al Presidente Pigliaru. “La ripresa del settore è un elemento imprescindibile per il rilancio dell’economia e dell’occupazione”.

CNA Sarda e Confartigianato Imprese Sardegna hanno scritto al **Presidente della Regione, Francesco Pigliaru**, per chiedere un incontro urgente sulla crisi dell’edilizia, settore che, da troppo tempo, versa in uno stato di crisi incidendo profondamente su tantissimi altri settori.

*“La ripresa del comparto – scrivono le due più importanti **Associazioni degli Artigiani della Sardegna** – è un elemento imprescindibile per il rilancio dell’economia e dell’occupazione e abbiamo urgenza di confrontarci con il Presidente per conoscere quali azioni concrete la Giunta intende porre in essere per il comparto”.*

Gli **Artigiani** ricordano come il “*sistema casa*”, ovvero imprese delle costruzioni, impiantistica, i produttori di infissi e di mobili, arrivi a pesare oltre il 75% nel panorama delle imprese artigiane sarde. A questo si devono aggiungere i trasporti, i professionisti della progettazione e il commercio.

Confartigianato e CNA sottolineano come circa 37 mila dei 72 mila occupati persi in Sardegna tra il 2008 e il 2014 facessero riferimento al settore delle costruzioni allargato, equivalente a quasi il 50% della perdita occupazionale complessiva. Nonostante la crisi l’intera filiera delle costruzioni, l’edilizia in senso stretto e il mercato immobiliare, rappresenta oggi circa 6 miliardi di euro di volume d’affari, un impatto economico pari a circa il 20,6% del valore aggiunto dell’economia isolana.

In ultimo, le due **Associazioni di Categoria** hanno rammentato come dalle ultime rilevazioni di Movimprese-Unioncamere, dal 2009 a oggi abbia chiuso definitivamente il 12,2% delle imprese artigiane ovvero 5.178 aziende.